

Il linguaggio politico del “nuovo inizio” dello stato e della società dopo il 1945. Il confronto con il fascismo e l’orientamento “filo-occidentale” in Germania, Austria e Italia a confronto

(Docenti coinvolti: Corni, Gehler, Recker)

Alla fine dei regimi dittatoriali il dibattito pubblico era dominato dalle questioni su come spiegare la vittoria del nazifascismo e quali conseguenze se ne dovessero trarre per la ripresa politica. Benché alcuni singoli aspetti siano già stati oggetto di ricerche, manca una comparazione sistematica con altri Stati europei del dopoguerra, come pure un confronto tra le due Germanie. Facendo ricorso ad un approccio comparativo si potrebbe cercare di fare luce sulle esperienze, i valori, le visioni comuni che caratterizzarono i dibattiti del dopoguerra attraverso discorsi comparabili sulla legittimazione del “nuovo inizio” dal punto di vista costituzionale. In questo modo dovrebbe anche risultare possibile porre in rilievo i rapporti tra i diversi contesti nazionali e analoghi dibattiti relativi ai valori.

Una prima questione è data dal dibattito all’interno dei partiti politici sulle concezioni relative al “nuovo inizio” post-1945 dal punto di vista sociale e politico. Si tratterà pertanto di analizzare in primo luogo i punti di vista interni di ogni partito circa le origini del “fascismo” italiano, austriaco e tedesco con particolare riguardo per gli stili linguistici e i modelli argomentativi adottati. Ciò comprende anche il ricorso alla propria storia o eredità nazionale e la codificazione di tale “eredità” attraverso le tradizioni costituzionali. Sotto questo profilo sarà molto interessante una comparazione italo-tedesca, ma significativa potrebbe essere anche la ricerca di paralleli tra i due stati tedeschi. Oggetto delle ricerche saranno non solo i dibattiti sulla selezione, la collocazione e la configurazione di monumenti, luoghi di commemorazione e celebrazioni, bensì anche la “lingua” stessa di tali monumenti e iniziative celebrative.

Un’altra importante questione riguarda il discorso sull’Europa negli anni del dopoguerra e il volgersi alle “radici comuni”, indipendentemente da se quest’ultime fossero viste nell’eredità dell’età antica, nell’umanesimo della prima età moderna o in quello che a partire dal XIX sec. iniziò ad essere denominato l’Occidente cristiano. I modelli linguistici adottati in tale contesto e i livelli interpretativi possono essere particolarmente utili alla elaborazione di una specifica concezione della costituzione, a partire dalla quale alla fine della dittatura si iniziò a cercare il punto di riferimento comune “Europa” in modo da contrapporre un contrappeso positivo alla “barbarie” appena superata. Da questo punto di vista la comunicazione dei partiti politici in Europa rappresenta un nuovo ambito di ricerca, poiché in questo modo è possibile ripercorrere il discorso sull’ordine politico negli stati europei come se si trattasse di un’Europa unita al di là dei confini nazionali. Ciò riguarda da un canto la comunicazione interna ai partiti, dall’altro i rispettivi dibattiti in fori comuni (Consiglio Europeo, Assemblea comune dell’Unione dell’acciaio – CECA, parlamento europeo), che si aprivano a spazi comunicativi per la consapevolezza di un’Europa democraticamente legittimata.

L’oggetto delle ricerche rientra tra le competenze specifiche degli studiosi coinvolti. Il prof. Corni ha sistematicamente esteso i suoi lavori sul fascismo e sul nazionalsocialismo fino agli anni del dopoguerra. Il prof. Gehler negli ultimi anni ha pubblicato diversi studi sulla cooperazione tra i partiti europei soprattutto negli anni Quaranta e Cinquanta e sulla storia della Democrazia cristiana in Europa. La prof.ssa Recker si occupa da anni della storia della Germania federale con particolare riguardo alla la storia dei partiti e alla storia costituzionale.

Elenco di alcune delle ricerche compiute dagli studiosi coinvolti:

- G. Corni, *Germania: Da Weimar al Grundgesetz*, in *Costituzioni del Novecento. Ideali e prassi*, in «Europa e Regione» 43, 1998, pp. 79-103.
- G. Corni, *Storia della Germania: dall'unificazione alle riunificazione 1871-1990*, 2° ed., Milano 1999.
- M. Gehler, *Der „Genfer Kreis“: Christdemokratische Parteienkooperation und Vertrauensbildung im Zeichen der deutsch-französischen Annäherung 1947-1955*, in «Zeitschrift für Geschichtswissenschaft», 49, 1991, 7, pp. 599-625.
- M. Gehler, *Begegnungsort des Kalten Krieges. Der „Genfer Kreis“ und die geheimen Absprachen westeuropäischer Christdemokraten 1947-1955*, in: M. Gehler / W. Kaiser/Wohnout (a cura di), *Christdemokratie in Europa im 20. Jahrhundert/Christian Democracy in 20th Century Europe/La Démocratie Chrétienne en Europe au XXe siècle*, Wien u.a. 2001, pp. 642-694 (= Institut für Zeitgeschichte an der Universität Innsbruck, Arbeitskreis Europäische Integration, Historische Forschungen, Veröffentlichungen 4).
- M.-L. Recker, „*Bonn ist nicht Weimar*“ – *Zu Struktur und Charakter des politischen Systems der Bundesrepublik Deutschland in der Ära Adenauer*, in «Geschichte in Wissenschaft und Unterricht», 44/1993, pp. 287-307.
- M.-L. Recker, *Adenauer und das Problem der parlamentarischen Demokratie*, in A. Doering-Manteuffel/H.-P. Schwarz (a cura di), *Adenauer und die deutsche Geschichte* (= Rhöndorfer Gespräche vol. 19), Bonn 2001, pp. 99-113.
- M.-L. Recker, *Die Bundesrepublik Deutschland*, München 2002.